



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

*Assessor für örtliche Körperschaften*  
*Assessore agli enti locali*  
*Assessëur per i enc locai*

Bolzano, 6 marzo 2017

Preg.mo Signor  
Cons. CLAUDIO CIA  
Gruppo Consiliare  
Lega Nord Trentino-Forza Italia  
Piazza Dante, 16  
38122 TRENTO

e, per conoscenza:

Preg.mo Signor  
Dott. THOMAS WIDMANN  
Presidente del Consiglio regionale  
Piazza Duomo, 3  
39100 BOLZANO

Preg.mo Signor  
Dott. ARNO KOMPATSCHER  
Presidente della  
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige  
Via Gazzoletti, 2  
38122 TRENTO

**Oggetto:** risposta all'interrogazione n. 232/XV – “Alta Val di Non”: quando la fusione dei comuni divide il territorio.

L'interrogazione in oggetto pone sei distinti quesiti, cui si risponde di seguito rispettando l'ordine di formulazione.

1. Con riguardo al primo quesito, si comunica che le questioni connesse al processo di fusione sono note alla Giunta regionale, alla quale sono pervenute le note allegate.

2. Circa la valutazione sulla denominazione del nuovo Comune, si rinvia alle motivazioni formulate dai Comuni interessati al processo di fusione e riportate nella deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1939 dd. 4 novembre 2016, con la quale è stato espresso parere favorevole sulla domanda per l'istituzione del nuovo Comune Alta Val di Non, mediante fusione dei Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo.

La relazione alla delibera citata – cfr. pagina 3, capoverso 5 e seguenti - si sofferma sull'aspetto della denominazione proposta dalle amministrazioni di Fondo, Malosco e Castelfondo per il nuovo comune (“Alta Val di Non”) e dà conto della richiesta della PAT – avanzata con nota n. 562795 del 26 ottobre 2016 – ai comuni coinvolti nel processo di fusione, di fornire informazioni aggiuntive in merito alla denominazione scelta per il nuovo comune.



Dalla stessa relazione alla delibera GP TN n. 1939/2016 risulta altresì che, in risposta alla nota PAT n. 562795 del 26 ottobre 2016:

*“Con nota n. 7722 del 31 ottobre 2016 i sindaci dei comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo hanno comunicato che “la denominazione del nuovo comune è stata indicata dalla popolazione residente che è stata direttamente coinvolta ed invitata a rispondere ai questionari inviati a tutte le famiglie nel mese di dicembre 2015 dei paesi di Fondo, Malosco e Ruffrè Mendola; il Consiglio Comunale di Castelfondo (come presente nelle delibere di fusione) ha confermato la scelta del nome. Si tratta, quindi, di una scelta condivisa da tutti i Consigli Comunali coinvolti nel processo di fusione”. Le Amministrazioni hanno inoltre evidenziato che “sia nelle delibere di intenti di fusione di Malosco e Fondo di data 23 settembre 2016 sia nelle deliberazioni di avvio del processo di fusione assunte in data 13 ottobre 2016, la fusione si intendeva estesa a tutti i Comuni che il 22 maggio 2016 condivisero tale processo. Da non sottovalutare, inoltre, che la collocazione geografica dei Comuni interessati dalla fusione (Fondo e Malosco comuni proponenti Castelfondo e Ruffrè-Mendola: Comuni aggregati) viene di fatto a formare la parte più estrema della Valle e quella in cui è concentrato il maggior territorio confinante con la Provincia di Bolzano (...). Da precisare, inoltre, che a differenza degli altri Comuni limitrofi (ad esclusione del Comune di Brez, del resto già interessato dal processo di fusione con il nuovo Comune di Novella) il collegamento dei Comuni interessati dal processo di fusione nel Comune di Alta Val di Non con i Comuni dell’Alto Adige è senza soluzione di continuità e passa attraverso le principali strade e precisamente il Passo Mendola ed il Passo Palade”.*

La Giunta regionale ha conseguentemente indetto il referendum consultivo con deliberazione n. 211 dell’11 novembre 2016, preso atto del parere favorevole espresso dalla Giunta provinciale di Trento anche per quanto attiene all’aspetto della denominazione del nuovo Comune (“Alta Val di Non”).

**3.** Il disegno di legge di istituzione a decorrere dal 1° gennaio 2020 del Comune di Alta Val di Non mediante la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco è stato approvato dalla Giunta regionale nella seduta dd. 15 febbraio 2017 (delibera n. 34), in base a quanto previsto dall’art. 32 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16, come sostituito dall’art. 4 della legge regionale 18 febbraio 1978, n. 5, che fa obbligo alla Giunta regionale di trasmettere al Consiglio regionale – entro trenta giorni dallo svolgimento della votazione per referendum – nel caso in cui l’esito della votazione sia stato complessivamente favorevole alla domanda di fusione, il relativo disegno di legge. Nel corso dell’esame in Consiglio regionale del suddetto disegno di legge verranno esaminate le questioni poste ed eventualmente individuate le possibili soluzioni.

**4.** I Comuni di Romeno, Cavareno e Ronzone hanno contestato la denominazione scelta dai Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo solo dopo l’indizione del referendum effettuata con deliberazione della Giunta regionale n. 211 dd. 11 novembre 2016. Mai nessuna questione era sorta in precedenza anche con riguardo alla indizione del referendum per la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo, Malosco e Ruffrè-Mendola (indetto con deliberazione della Giunta regionale n. 57 dd. 31 marzo 2016) che avevano scelto la stessa denominazione.

**5.** Le disposizioni regionali sulla fusione di comuni (art. 25 della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1 e art. 8 della legge regionale 21 ottobre 1963 n. 29) sono state modificate dalla legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11. A seguito della modifica la fusione di comuni è effettuata tra comuni “di norma” contermini. Quindi la legge regionale consente in presenza di situazioni particolari la fusione di comuni anche non contermini.



**6.** Nessuna norma regionale impone il limite demografico dei 3.000 abitanti per l'istituzione di nuovi comuni per fusione. Tale limite riguarda la possibilità per le frazioni di distaccarsi dal comune di appartenenza per costituire un comune nuovo (art. 6 e 8 LR 29/1963 e sm – art. 26 LR 1/1993).

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Nogger -

[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Allegati: c.s.



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

### AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften

Prot. Nr. 554 RegRat  
vom 6. März 2017

Herrn Regionalratsabgeordneten  
CLAUDIO CIA  
Fraktion Lega Nord Trentino-Forza Italia  
Danteplatz Nr. 16  
38122 TRIENT

u. z. K.:

Herrn  
Dr. Thomas WIDMANN  
Präsident des Regionalrates  
Domplatz 3  
39100 BOZEN

Herrn  
Dr. Arno KOMPATSCHER  
Präsident der Region Trentino-Südtirol  
Gazzolettistr. 2  
38122 TRIENT

**Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 232/XV - „Alta Val di Non“: wenn ein Zusammenschluss der Gemeinden das Gebiet teilt**

Mit Bezug auf die oben angeführte Anfrage antworte ich nach der Reihenfolge auf die 6 von Ihnen aufgeworfenen Fragen:

1. In Bezug auf die erste Frage teile ich Ihnen mit, dass die mit dem Zusammenschluss der neuen Gemeinde „Alta Val di Non“ verbundenen Probleme der Regionalregierung bekannt waren, da ihr die beiliegenden Unterlagen übermittelt worden sind.
2. In Bezug auf die Benennung der neuen Gemeinde, verweise ich auf die von den interessierten Gemeinden angeführten Begründungen für den besagten Zusammenschluss, die auch im Beschluss der Landesregierung von Trient Nr. 1939 vom 4. November 2016 erwähnt sind, mit dem ein positives Gutachten zur Errichtung der neuen Gemeinde Alta Val di Non durch Zusammenschluss der Gemeinden Fondo, Malosco und Castelfondo abgegeben wurde.

Der Bericht zum besagten Beschluss – siehe Seite 3 Abs. 5 und folgende – geht auf die von den Gemeindeverwaltungen Fondo, Malosco und Castelfondo vorgeschlagene Benennung der neuen Gemeinde („Alta Val di Non“) ein, wobei auch der mit Schreiben vom 26.

Oktober 2016, Prot. Nr. 562795 gestellte Antrag der Autonomen Provinz Trient auf zusätzliche Informationen in Bezug auf die Benennung der neuen Gemeinde zur Kenntnis genommen wird.

Aus dem besagten Bericht zum Beschluss der Landesregierung von Trient Nr. 1939/2016 geht als Antwort zum Schreiben der Autonomen Provinz Trient Nr. 562795 vom 26. Oktober 2016 Folgendes hervor:

*„Mit Schreiben Nr. 7722 vom 31. Oktober 2016 haben die Bürgermeister von Fondo, Malosco und Castelfondo mitgeteilt, dass „die Benennung der neuen Gemeinde von der ansässigen Bevölkerung beschlossen wurde, die direkt beteiligt und aufgefordert worden ist, die allen Familien der Dörfer Fondo, Malosco und Ruffré Mendola im Monat Dezember 2015 zugesandten Fragebögen auszufüllen; der Gemeinderat von Castelfondo (so wie in den Beschlüssen für den Zusammenschluss angeführt) hat die Entscheidung über die Benennung geteilt. Es handelt sich um eine Entscheidung, die von allen Gemeinderäten geteilt wird, die am Verfahren für den Zusammenschluss teilnehmen.“ Die Gemeindeverwaltungen haben außerdem hervorgehoben, dass „sowohl in den Beschlüssen vom 23. September 2016, die den Willen hinsichtlich des Zusammenschlusses von Malosco und Fondo bekunden, als auch in den Beschlüssen vom 13. Oktober 2013 zur Einleitung der Verfahren für den Zusammenschluss, der Zusammenschluss so verstanden wird, dass er auf alle Gemeinden ausgedehnt wird, die am 22. Mai 2016 dieses Verfahren geteilt haben. Es soll auch nicht vergessen werden, dass die geographische Lage der am Zusammenschluss interessierten Gemeinden (Fondo und Malosco vorschlagende Gemeinden, Castelfondo und Ruffré Mendola angegliederte Gemeinden) de facto den oberen Teil des Tales betrifft, in dem sich das größte, an Südtirol angrenzende Gebiet befindet (...). Es soll auch unterstrichen werden, dass im Gegensatz zu den anderen Nachbargemeinden (mit Ausnahme der Gemeinde Brez, die am Fusionierungsprozess mit der neuen Gemeinde Novella bereits beteiligt ist) die am Zusammenschluss der Alta Val di Non interessierten Gemeinden mit den Gemeinden Südtirols direkt verbunden sind und dass diese Verbindung über die wichtigsten Straßen erfolgt und zwar über den Mendel- und Palade-Pass.“*

Der Regionalausschuss hat demzufolge nach Einholen des positiven Gutachtens vonseiten der Landesregierung von Trient - auch was die Benennung der neuen Gemeinde („Alta Val di Non“) anbelangt - mit Beschluss Nr. 211 vom 11. November 2016 die Volksbefragung anberaumt.

3. Der Gesetzentwurf zur Errichtung der Gemeinde Alta Val di Non durch Zusammenschluss der Gemeinden Castelfondo, Fondo und Malosco ab 1. Jänner 2020 wurde von der Regionalregierung in der Sitzung von 15. Februar 2016 (Beschluss Nr. 34) aufgrund der Bestimmungen laut Art. 32 des Regionalgesetzes Nr. 16 vom 7. November 1950, ersetzt durch Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 18. Februar 1978, genehmigt. Diese besagen, dass die Regionalregierung dem Regionalrat innerhalb von 30 Tagen nach der Abwicklung der Volksabstimmung – wenn der Ausgang der Abstimmung die Zustimmung zu dem Antrag auf Zusammenschluss erhalten hat – den entsprechenden Gesetzentwurf zu übermitteln hat. Die aufgeworfenen Fragen werden somit im Laufe der Beratung des Gesetzentwurfs im Regionalrat behandelt werden, wo im Falle auch die notwendigen Lösungen gefunden werden.
4. Die Gemeinden von Romeno, Cavareno und Ronzone haben die von den Gemeinden Fondo, Malosco und Castelfondo gewählte Benennung nur nach der Anberaumung der laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 211 vom 11. November 2016 beschlossenen Volksabstimmung beanstandet. Nie zuvor wurde das Problem aufgeworfen, z.B. anlässlich der Anberaumung der Volksabstimmung für den Zusammenschluss der Gemeinden

Castelfondo, Fondo, Malosco und Ruffré-Mendola (anberaumt mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 57 vom 31. März 2016), die dieselbe Benennung gewählt hatten.

5. Die Bestimmungen der Region über den Zusammenschluss von Gemeinden (Art. 25 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 4. Jänner 1993 und Art. 8 des Regionalgesetzes Nr. 29 vom 21. Oktober 1963) wurden mit dem Regionalgesetz Nr. 11 vom 9. Dezember 2014 abgeändert. Aufgrund dieser Abänderung erfolgt der Zusammenschluss von Gemeinden „in der Regel“ zwischen Nachbargemeinden. Das Regionalgesetz ermöglicht den Zusammenschluss von nicht benachbarten Gemeinden, wenn besondere Situationen vorhanden sind.
6. Keine regionale Bestimmung sieht die demographischen Höchstgrenze von 3.000 Einwohnern für die Errichtung neuer Gemeinden durch Zusammenschluss vor. Diese Höchstgrenze betrifft die Fraktionen, die sich von der Ursprungsgemeinde trennen können, um eine neue Gemeinde ins Leben zu rufen (Art. 6 und 8 des RG 29/1963 in geltender Fassung– Art. 26 des RG 1/1993).

Mit freundlichen Grüßen

Gez.: Dr. Josef Noggler

Anlagen

Romeno, Cavareno, Ronzone, 05 gennaio 2017

*Prot. 45/2017*

*Via pec*

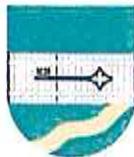
Spett.le Provincia Autonoma di Trento  
in persona del Presidente della Giunta  
provinciale in carica  
Piazza Dante, 15  
38122 Trento (TN)

*Via pec*

Spett.le Regione Autonoma Trentino-Alto  
Adige  
in persona del Presidente della Regione in  
carica,  
Via Gazzoletti, 2  
38122 Trento (TN)

E p.c.

Spett.le Consorzio dei Comuni Trentini  
in persona del Presidente  
Via Torre Verde, 23  
38122 Trento (TN)



**Comune di  
Romeno**



**Comune di  
Cavareno**



**Comune di  
Ronzone**

*Oggetto: Comuni di Romeno, Cavareno, Ronzone/ Provincia Autonoma di Trento, Regione  
Autonoma Trentino-Alto Adige.*

I sottoscritti Sindaci *pro tempore* del Comune di Romeno, signor Luca Fattor, del Comune di Cavareno, signor Gilberto Zani e del Comune di Ronzone, signor Stefano Endrizzi, formano le presenti note per specificare quanto segue.

Premesso

- che, come da sempre riconosciuto dalle autonomie locali in oggetto, il territorio "Alta Val di Non" è un'area storicamente e culturalmente distinta rispetto alla Valle di Non, che da questa si contraddistingue per specifiche peculiarità geografiche, paesaggistiche ed economiche;
- che fanno parte dell'area contraddistinta come "Alta Val di Non", n. otto Comuni: Amblar-Don, Cavareno, Fondo, Malosco, Romeno, Ronzone, Ruffè-Mendola e Sarnonico;
- che da oltre 25 anni le anzidette amministrazioni si sono proposte unite. In particolare sono stati promossi progetti di sviluppo unitario e nello specifico, nel 1988, la costituzione del Consorzio di Sviluppo Turistico "Monte Roen", nel 1994 la costituzione della società Alta Val di Non s.p.a. con rilevanti partecipazioni azionarie promosse dai Comuni citati, nel 2000 l'avvio del Patto territoriale per lo sviluppo dell'Alta Val di Non, nel 2004 la predisposizione del relativo Protocollo d'intesa, nel

2011 la stipula della Convenzione per la concessione di contributi alle associazioni dell'Alta Val di Non, peraltro già attivata nel corso degli anni '90, e la stipula del Protocollo d'intesa per la promozione e lo sviluppo turistico dei Comuni dell'Alta Anaunia e del Comune di Caldaro, dal 2009 al 2012 progetto di studio sulla vocazionalità del territorio dell'Alta Val di Non d'intento con la Comunità di valle, nel 2012 convenzione per il riparto per la progettazione dei lavori di completamento della pista ciclopedonale dell'Alta Val di Non.

- che ad inizio 2016 veniva esperito un primo tentativo di fusione fra i Comuni di Fondo, Malosco Ruffrè-Mendola (appartenenti all'"Alta Val di Non") e Castelfondo (non appartenente all'"Alta Val di Non") per la creazione del nuovo Comune di Alta val di Non. Tale tentativo tuttavia non riceveva l'appoggio della popolazione interpellata con referendum del 22.05.2016;
- che successivamente i Comuni di Malosco, Fondo (appartenenti all'"Alta Val di Non") e Castelfondo (non appartenente, da sempre, all'"Alta Val di Non") si esprimevano favorevolmente alla loro fusione, con creazione del nuovo Comune di Alta Val di Non;
- che la domanda di fusione veniva trasmessa alla Giunta Provinciale la quale, a seguito di richiesta di chiarimenti, si limitava a prendere atto della nota congiunta comunale esprimendo parere favorevole: a) senza procedere ad una verifica sulla veridicità e rilevanza del contenuto dei chiarimenti forniti dalle amministrazioni, b) senza consultare le Amministrazioni comunali notoriamente e palesemente individuate e riconosciute nel territorio "Alta Val di Non", c) tenendo in considerazione solo l'esigenza di semplificare il quadro istituzionale; creando, in tal modo, un rilevante precedente (nello specifico se un domani tre Comuni della Valle dell'Adige si volessero chiamare Valle dell'Adige cosa si deciderebbe ?)
- che a seguito della trasmissione della pratica alla Giunta Provinciale veniva indetto dalle Amministrazioni interessate referendum consultivo il 18.12.2016 per la fusione dei Comuni di Malosco, Fondo e Castelfondo con la creazione del nuovo Comune di Alta Val di Non;
- che con ricorso dd. 02.12.2016 i Comuni di Romeno, Cavareno e Ronzone adivano il T.R.G.A. di Trento per l'annullamento di tutte le delibere Comunali e Provinciali riferite al nome indicato per la fusione fra i comuni di Malosco, Fondo e Castelfondo;

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Sindaci *pro tempore*,

precisano

- che per le sopracitate ragioni culturali, sociali e storiche, oltre che di precedente che si andrebbe a creare o accettare, la qualificazione di territorio dell'"Alta Val di Non" è e deve continuare essere evocativa di tutte le otto amministrazioni Comunali (Amblar-Don, Cavareno, Fondo, Malosco, Romeno, Ronzone, Ruffrè-Mendola e Sarnonico) che da sempre hanno contribuito allo sviluppo comune e condiviso dell'area attraverso intese, iniziative e progetti riconosciuti anche a livello centrale dalle autonomie locali;
- che la auto qualificazione operata dai Comuni di Malosco, Fondo e Castelfondo (quest'ultimo non facente parte del territorio Alta Val di Non) determina una usurpazione della identità storica e culturale del territorio che appartiene ad ogni Comune ricompreso nella ormai consolidata area Alta Val di Non, ingenerando inoltre una assoluta confusione con il preesistente Ente provinciale denominato "Comunità della Val di Non" e con la Polizia locale dell'Alta Val di Non;
- che la illegittima qualificazione ristretta del Comune di Alta val di Non creerebbe una ingannevole ed erronea qualificazione verso il pubblico sulla reale estensione territoriale della zona "Alta Val di Non", anche della parte tedesca inserita in quest'ambito della valle ;
- che il ricorso presentato presso il T.R.G.A. di Trento dai Comuni di Romeno, Cavareno e Ronzone è solo l'espressione del dissenso delle comunità rappresentate verso la qualificazione che i Comuni di Malosco, Fondo e Castelfondo si sono dati, usurpando una identità comune a territori ben più

ampi. Non è certamente espressione di dissenso verso la fusione in sé, del resto auspicata e incentivata dalla legge;

- che anche i Comuni facenti storicamente parte della "Alta Val di Non" (Amblar-Don, Ruffrè-Mendola e Sarnonico) pur non avendo sottoscritto il ricorso depositato al T.R.G.A. dd. 02.12.2016, hanno dichiarato che "il nome Alta Val di Non rappresenta un patrimonio comune", restando non condivisa la scelta del ricorso alle vie legali;
- che i sottoscritti Comuni di Romeno, Cavareno e Ronzone, in persona dei Sindaci *pro tempore* intendono perseguire, in ogni competente sede, la tutela delle proprie ragioni, fino ai più alti gradi di giudizio, e non abbandoneranno, in alcun modo, la loro causa sino a che non perseguiranno la tutela loro spettante;

Per quanto sopra detto, le sottoscritte amministrazioni comunali in persona dei Sindaci *pro tempore* che le rappresentano,

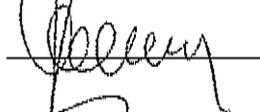
invitano e sollecitano

le Autonomie locali centrali a riconoscere e tutelare, come hanno sempre fatto negli ultimi decenni, l'identità storica, sociale e culturale dell' "Alta Val di Non" composta fin dall'origine dai Comuni di Amblar-Don, Cavareno, Fondo, Malosco, Romeno, Ronzone, Ruffrè-Mendola e Sarnonico, inibendo l'uso della denominazione proposta per la fusione dei Comuni di Malosco, Fondo e Castelfondo.

L'intervento della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Trentino Alto Adige è una doverosa espressione di tutela della popolazione e della comunità e denota il rispetto delle identità culturali e sociali che caratterizzano le diverse zone della nostra Regione e che ne costituiscono il vanto stesso, oltre che far venir meno uno spiacevole e delicato precedente.

In attesa di un cortese e pronto riscontro, distinti saluti.

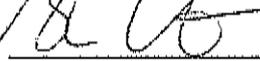
Comune di Romeno



Comune di Cavareno



Comune di Ronzone



D663-0001161-17/02/2017-P



COMUNE DI FONDO



COMUNE DI MALOSCO

Prot. n. 1161

Fondo, 17 febbraio 2017

Preg.mo Presidente  
 Consiglio delle Autonomie Locali  
 della Provincia Autonoma di Trento  
 Via Torre Verde, 23  
 38122 TRENTO  
Comunicazione inviata via Interoperabilità

Preg.mo Presidente  
 Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol –  
 Via Gazzoletti 2  
 38122 TRENTO  
Comunicazione inviata via PEC presidente@pec.regione.taa.it

Spett.le  
 Giunta Regionale - Regione Autonoma Trentino-Alto  
 Adige/Südtirol  
 Via Gazzoletti 2  
 38122 TRENTO  
Comunicazione inviata via PEC giunta@pec.regione.taa.it

Preg.mo Presidente  
 Provincia Autonoma di Trento  
 Piazza Dante, 15  
 38122 TRENTO  
Comunicazione inviata via Interoperabilità

Spett.le  
 Giunta Provinciale - Provincia Autonoma di Trento  
 Piazza Dante, 15  
 38122 TRENTO  
Comunicazione inviata via Interoperabilità

Preg.mo Presidente  
 Provincia Autonoma di Bolzano  
 Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1  
 39100 Bolzano  
Comunicazione inviata via PEC

Preg.mo Presidente  
 Consorzio dei Comuni Trentini  
 Via Torre Verde, 23  
 38121 Trento  
Comunicazione inviata via Interoperabilità

Spett.le  
 Capogruppo  
 Gruppo Consiliare - Regione Autonoma Trentino-Alto  
 Adige/Südtirol:

- SVP Südtiroler Volkspartei;
- Partito Autonomista Trentino Tirolese;
- Progetto Trentino;
- Amministrare e Civica Trentina;
- Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles;
- Team Autonomie – BürgerUnion;
- Union Autonomista Ladina;
- Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol;
- Die Freiheitlichen;



COMUNE DI FONDO



COMUNE DI MALOSCO

- U.P.T. - Unione per il Trentino;
- Gruppo Verde - Grüne Fraktion - Grupa Vërda
- Südtiroler Freiheit
- Lega Nord Trentino-Forza Italia
- Gruppo Misto

Comunicazione inviata via pec: [consiglio@pec.consiglio.regiona.taa.it](mailto:consiglio@pec.consiglio.regiona.taa.it)

**OGGETTO: STATO DI ATTUAZIONE DELLA FUSIONE DEL COMUNE DI FONDO CON I COMUNI DI CASTELFONDO E MALOSCO ED ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI ALTA VAL DI NON E PROPOSTA DISEGNO DI LEGGE AVENTE AD OGGETTO: "ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI ALTA VAL DI NON MEDIANTE LA FUSIONE DEI COMUNI DI CASTELFONDO, FONDO E MALOSCO.**

I Sindaci dei Comuni di Fondo e di Malosco in riferimento a quanto in oggetto e come anche approvato all'unanimità da parte del Consiglio Comunale di Fondo (presenti e votanti 14 Consiglieri comunali in data 13 febbraio 2017), intendono sottoporre alla Sua cortese attenzione quanto riportato.

Vista la recente espressione da parte del Consiglio delle Autonomie Locali il Consiglio Comunale di Fondo e di Malosco sente il dovere dover fare chiarezza sul percorso di fusione che i nostri Comuni hanno deciso di intraprendere assieme alle Amministrazioni di Castelfondo e Ruffrè Mendola e successivamente solo con quelle di Castelfondo.

E' bene partire dall'incontro svoltosi in Provincia il 2 novembre 2015 alla presenza dell'Assessore agli enti locali Carlo Daldoss ed il Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini Paride Gianmoena. Incontro organizzato e voluto dalla stessa Provincia nel quale erano presenti tutti i Comuni del nostro ambito (Fondo, Malosco, Ruffrè Mendola, Samonico, Cavareno, Romano, Dambel e Sanzeno) più Castelfondo inserito allora nell'ambito della terza sponda ma con la possibilità di essere spostato in quanto gran parte della Comunità di Castelfondo stava manifestando la vicinanza storica e sociale al Comune di Fondo.

In questo incontro sentite le opinioni dei vari Sindaci si sono delineate le posizioni e le intenzioni delle varie Amministrazioni.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia (Luca Fattor, sindaco di Romano) ha dichiarato che l'Unione non aveva nel breve periodo intenzione di promuovere un nuovo percorso di fusione (fallimento del referendum consultivo a dicembre 2014, il Comune che doveva nascere si sarebbe chiamato **ALTA ANAUNIA** anche se i comuni che ne facevano parte erano solo una parte di quelli dell'ambito) e che l'azione amministrativa si sarebbe concentrata sull'organizzazione e lo sviluppo dell'organismo Unione.

Da questa posizione si evinceva chiaramente che per i Comuni esterni all'Unione le uniche vie percorribili erano due:

- La gestione associata con l'organo Unione
- La promozione di alternativi percorsi di fusione

Da qui quindi le scelte fatte dalle altre Amministrazioni; Dambel e Sanzeno hanno optato alla gestione associata con il Comune di Cies mentre Fondo, Ruffrè Mendola, Castelfondo e Malosco hanno deciso di intraprendere un percorso di fusione che si sarebbe concretizzato entro il mese di gennaio 2016.

Si evince quindi che il percorso promosso dal Comune di Fondo assieme agli altri Comuni coinvolti era l'unico attuabile e anche se più volte dichiarato alla stampa da parte del Presidente dell'Unione Fattor la fusione dell'intero ambito era ed è tuttora impraticabile in quanto il Comune di Amblar Don, nato dalla fusione di Don e Amblar, era ed è esente dall'obbligo delle gestioni associate ed il comune di Samonico come più volte dichiarato ha ritenuto e tutt'ora ritiene democraticamente di non partecipare a progetti di fusione.

La via della gestione associata era quindi impraticabile per i Comuni esterni all'Unione; pensare di attivare delle convenzioni di durata decennale non con i singoli Comuni dell'ambito ma con un



COMUNE DI FONDO



COMUNE DI MALOSCO

organismo intermedio (Unione) il quale è disciplinato da uno Statuto che ha una sua organizzazione nonché una durata limitata nel tempo (scadenza 2018), sarebbe stata una scelta scellerata. Organizzare le convenzioni ed il servizio sovracomunale con la probabilità che solamente due anni dopo tutto il progetto sarebbe stato rivisto e stravolto era una soluzione che non rispettava neanche i parametri imposti dalla Provincia di Trento.

Considerato inoltre l'attuale quadro normativo, i vincoli ed i limiti di spesa e di assunzione del personale, la forte contrazione delle risorse per investimenti a disposizione dei Comuni, l'evoluzione del quadro politico in valle con nuovi Comuni nati da fusioni o in procinto di nascere, non vi era e non vi è il tempo di attendere che in Alta Anaunia si creasse il clima per una fusione di tutti i Comuni.

Per tali motivazioni con le deliberazioni del Consiglio comunale di Fondo n. 51 di data 5 novembre 2015, del Consiglio comunale di Malosco n. 13 di data 5 novembre 2015, del Consiglio comunale di Ruffrè – Mendola n. 39 di data 6 novembre 2015 e del Commissario Straordinario del Comune di Castelfondo n. 6 di data 5 novembre 2015, è stato approvato quale indirizzo la volontà di condividere l'obiettivo della fusione tra i Comuni di Castelfondo, Fondo, Malosco e Ruffrè – Mendola.

I Sindaci quindi avevano il tempo di incontrare le proprie Comunità e durante i mesi invernali sono stati impegnati per organizzare incontri pubblici nei quali si sono raccolti commenti e criticità nonché proposte e spunti.

In merito alla denominazione si evidenzia che il gruppo di lavoro, costituito dai Consiglieri di maggioranza e minoranza delle quattro Amministrazioni interessate, in assenza di particolari indicazioni in materia ha individuato tre nomi da sottoporre all'attenzione dei cittadini tra quelli che avevano ottenuto all'interno del gruppo il maggior consenso e precisamente: Comune di Belvedere d'Anaunia, Comune di Selva d'Anaunia e Comune di Alta Val di Non. Bisogna evidenziare che l'eterogeneità e la vastità del territorio coinvolto ha reso difficile l'individuazione di alcune denominazioni che potessero essere rappresentative di tutte le comunità.

Nel mese di dicembre 2015 nei Comuni coinvolti è stato distribuito un questionario in cui veniva chiesto a tutti i capi famiglia di esprimersi su vari argomenti relativi alla formazione del Comune unico.

Nel questionario era richiesto anche di indicare la preferenza per la denominazione del nuovo Comune tra quelli individuati dal gruppo di lavoro e ad amplissima maggioranza i cittadini di tutti i Comuni coinvolti hanno scelto la denominazione Comune di Alta Val di Non. La motivazione di una preferenza così marcata è da collegare sicuramente al fatto che i cittadini hanno scelto la denominazione in cui maggiormente si identificavano.

In attuazione degli indirizzi e soprattutto delle scelte dei cittadini preventivamente coinvolte nel processo di fusione, con deliberazione del Consiglio comunale di Fondo n. 2 di data 27 gennaio 2016, del Consiglio comunale di Castelfondo n. 1 data 27 gennaio 2016, del Consiglio comunale di Malosco n. 2 di data 27 gennaio 2016 e del Consiglio comunale di Ruffrè – Mendola n. 2 di data 22 gennaio 2016 è stato espresso parere favorevole all'ipotesi di fusione dei Comuni di Fondo, Castelfondo, Malosco e Ruffrè – Mendola e alla istituzione del nuovo Comune denominato Comune di Alta Val di Non, con capoluogo del nuovo Comune nell'abitato di Fondo.

E' chiaro quindi che la scelta del nome non è stata fatta dai Sindaci o dai Consigli Comunali per qualche sorta di prepotenza o sgarbo nei confronti degli altri Comuni, ma semplicemente i Consigli Comunali hanno approvato e portato in delibera quella che è stata la scelta espressa democraticamente dalle Comunità.

Le stesse Comunità che in data 22 maggio 2016 hanno votato al referendum consultivo che non ha dato esito favorevole (solo per tre voti contrari dagli elettori del Comune di Ruffrè-Mendola mentre la percentuale di favorevoli alla fusione nei Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo è stata di oltre il 70% degli elettori) di conseguenza non è stato istituito il nuovo Comune denominato Comune di Alta Val di Non.

Dal mese di gennaio 2016, alla data del referendum del 22 maggio ed anche in tutti i mesi successivi nessun degli Amministratori dei Comuni non interessati dal progetto di fusione aveva avanzato obiezioni e/o perplessità sulla denominazione del nuovo Comune di Alta Val di Non, nonostante le numerose occasioni di scambio.



COMUNE DI FONDO



COMUNE DI MALOSCO

I Consigli Comunali di Fondo e di Malosco in un incontro congiunto in data 18 agosto 2016, avevano manifestato la volontà di proseguire nel processo di fusione (iniziato nel 2015 come richiesto dalla precisa volontà espressa dalle rispettive popolazioni).

Per tali ragioni con le deliberazioni del Consiglio comunale di Fondo n. 36 di data 23 settembre 2016 e del Consiglio comunale di Malosco n. 19 di data 23 settembre 2016 è stato approvato da entrambe le Amministrazioni l'atto di indirizzo per la condivisione della riproposizione del processo di fusione dei Comuni di Fondo e Malosco e che al fine di garantire la continuità con il processo di fusione già approvato con la deliberazione consiliare n. 2 di data 27 gennaio 2016 del Comune di Fondo e n. 2 di data 27 gennaio 2016 del Comune di Malosco la condivisione è stata anche confermata nei confronti delle Amministrazioni che con il Comune di Fondo e Malosco (Comune di Castelfondo e Comune di Ruffrè-Mandola) avevano condiviso il precedente progetto di fusione.

Con le deliberazioni del Consiglio Comunale di Fondo n. 38 di data 13 ottobre 2016 e n. 20 di data 13 ottobre 2016 del Consiglio Comunale di Malosco è stato espresso parere favorevole all'ipotesi di fusione dei Comuni di Fondo e Malosco all'istituzione del nuovo Comune denominato Comune di Alta Val di Non, alla denominazione del nuovo Comune in "Comune di Alta Val di Non", con la deliberazione del Consiglio comunale n. 30 di data 19 ottobre 2016 il Comune di Castelfondo ha aderito al progetto di fusione dei Comuni di Fondo e Malosco, esprimendo parere favorevole alla fusione dei Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo nell'istituzione del nuovo Comune denominato Comune di Alta Val di Non, alla denominazione del nuovo Comune in "Comune di Alta Val di Non".

In data 27 ottobre 2016 perveniva al Comune di Fondo una nota molto generica da parte dell'Unità di missione strategica sviluppo della riforma istituzionale del Servizio Autonomie Locali nella quale, *sulla base di richieste informali pervenute da cittadini residenti in Comuni limitrofi*, si chiedevano, *chiarimenti in ordine alla denominazione di "Alta Val di Non" da attribuire al nuovo comune ...*

I Sindaci dei Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo prontamente rispondevano alle motivazioni in merito alla denominazione, motivazioni poi riportate integralmente nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1939 di data 4 novembre 2016 nella quale è stato espresso parere favorevole alla costituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non a decorrere dal 1° gennaio 2020 mediante fusione dei comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo, nei termini e alle condizioni richieste dai Comuni con la precisazione che la proposta di fusione dei comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo *risponde all'esigenza di semplificare il quadro istituzionale e creare migliori condizioni organizzative e di governo del territorio e garantire il riordino dell'assetto istituzionale trentino e la razionalizzazione della sua spesa.*

Con la deliberazione n. 211 di data 11 novembre 2016, la Giunta Regionale ha preso atto della regolarità delle domande di fusione ed ordinato la votazione per la fusione del Comune di Fondo, Malosco e Castelfondo in un nuovo Comune denominato "Alta Val di Non" con capoluogo nell'abitato di Fondo.

L'argomento della denominazione sollevato unicamente dalla Provincia sulla base di *richieste informali pervenute da cittadini residenti in Comuni limitrofi*, si riteneva definitivamente chiusa, tenendo conto del fatto, come sopra indicato, che nessuna delle Amministrazioni non interessate dal processo di fusione, avesse mai manifestato considerazione e/o obiezioni a tale denominazione prima dell'assunzione dei provvedimenti di fusione e poi definitivamente assunti dai Consigli comunali di Fondo, Malosco e Castelfondo e nemmeno negli incontri consueti ed istituzionali tra i Sindaci, le Amministrazioni di Cavareno, Romeno e Ronzone avevano manifestato qualche segno di contrarietà alla denominazione Alta Val di Non.

In data 24 novembre 2016, i Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo venivano a conoscenza mediante consultazione dell'Albo Telematico di Romeno della formale volontà (dapprima assunta dalla Giunta comunale di Romeno con la deliberazione n. 86 di data 21.11.2016 e successivamente condivisa dal Comune di Cavareno con la deliberazione della Giunta n. 88 di data 30.11.2016 e di Ronzone con la deliberazione n. 83 di data 30.11.2016) di ricorrere al TRGA di Trento previa sospensiva per l'annullamento della deliberazione consiliare del Comune di Fondo (n. 38/2016), di Malosco (20/2016) e Castelfondo (30/2016) nella parte in cui indica la nuova denominazione come



COMUNE DI FONDO



COMUNE DI MALOSCO

**"Comune di Alta Val di Non"**, oltre alle deliberazioni della Giunta provinciale di Trento n. 1939 del 4.11.2016 (nell'esprimere parere favorevole alla fusione tra i Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo, approva la nuova denominazione come **"Comune di Alta Val di Non"**;) e della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige n.211 di data 11.11.2016 (nella parte in cui, nell'indire il referendum consultivo sulla fusione tra i Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo, indica per il nuovo Ente locale la denominazione di "Alta Val di Non").

Si deve precisare che la Sindaca del Comune di Sarnonico (Comune che fa parte dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia), non ha condiviso minimamente l'iniziativa assunta in via del tutto autonoma dai Comuni di Romeno, Cavareno e Ronzone manifestando la propria contrarietà con nota ufficiale di data 25 novembre 2016 prot. n. 2553, comunicata alla stampa - quotidiano il Trentino del giorno 26 novembre 2016 - ed inviata anche al Comune di Fondo in data 28.11.2016 e del Sindaco del Comune di Ruffrè-Mendola con nota di data 12 dicembre 2016 prot. n. 3147 nella quale ha ritenuto di non partecipare al ricorso *"per non aggiungere ragioni di scontro fra i comuni dell'ambito dell'Alta Val di Non"*.

Parimenti il sindaco del Comune di Amblar - Don a mezzo stampa comparsa sul quotidiano il Trentino del giorno 27 novembre 2016 si è ufficialmente dissociato dall'iniziativa di aderire al ricorso contro i provvedimenti di istituzione del Comune di Alta Val di Non, iniziativa, come dichiarato dalla stampa, che *non ha mai condiviso*

I Comuni di Fondo e Malosco e la Provincia Autonoma di Trento, si sono regolarmente costituiti all'udienza cautelare fissata dal Presidente del TRGA di Trento per il giorno 15 dicembre 2016 e con ordinanza di pari data il Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento;

*che nella fattispecie non sussistono i presupposti per accogliere la richiesta di sospensione, posto che:*

- quanto al *fumus*, sussistono dubbi sulla giurisdizione di questo Tribunale;
- quanto al *periculum*, i provvedimenti impugnati si inseriscono in un complesso procedimento, allo stato in itinere, non ancora concluso.

In data 18 dicembre 2016 si è svolto il referendum consultivo nel quale è stato espresso parere favorevole all'istituzione a fare data dal 1<sup>a</sup> gennaio 2020 del nuovo Comune di **Alta Val di Non** costituito dalla fusione dei Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo con le seguenti percentuali:

COMUNE	FAVOREVOLI SI	% SU VOTI VALIDI
FONDO	558	98,04%
MALOSCO	181	85,64%
CASTELFONDO	343	59,48%

Con nota di data 11 gennaio 2017, prot. n. 8, il Consiglio delle Autonomie Locali inviava ai Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo, il disegno di legge "Istituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non mediante la fusione dei comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco", con l'indicazione di presentare osservazioni e/o chiarimenti da sottoporre alla Consiglio delle Autonomie Locali chiamato il giorno 1<sup>a</sup> febbraio ad esprimere il parere sulla proposta del disegno di legge.

I Sindaci dei Comuni di Fondo, Malosco e Castelfondo inviavano in data 27 gennaio 2017, (protocollo del Comune di Fondo n. 710) in unica comunicazione congiunta nella quale indicavano: "le amministrazioni comunali interessate non hanno nulla da osservare".

In data 1<sup>a</sup> febbraio 2017 il Consiglio delle Autonomie Locali esprimeva il parere contrario alla proposta del disegno di legge "Istituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non mediante la fusione dei comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco.

Tutto ciò premesso;



COMUNE DI FONDO



COMUNE DI MALOSCO

**I Sindaci dei Comuni di Fondo e di Malosco e come da provvedimento assunto dal Comune di Fondo in data 13 febbraio 2017, ritengono:**

- Che questa presa di posizione su una questione di puntiglio da parte del Consiglio delle Autonomie Locali sia del tutto inadeguata nonché irrispettosa della volontà e della espressione delle Comunità che assieme alle proprie Amministrazioni hanno lavorato, si sono informate ed investito il loro tempo partecipando alla lunga serie di incontri pubblici nonché con la loro espressione tramite questionari e votazioni per la formazione e l'istituzione del nuovo Comune. Grave è sfruttare per fini politici o per dimostrare la propria forza una istituzione importante quale è il Consiglio delle Autonomie Locali. Con questa scelta i Sindaci che siedono nel Consiglio schiacciano e passano sopra alla scelta espressa dalle Comunità e ai cittadini che hanno espresso la propria posizione tramite il referendum, lasciando intuire che le finalità politiche della presa di posizione sono altre rispetto al merito della questione;
- Che il parere espresso in data 1 febbraio 2017 dal Consiglio delle Autonomie Locali è fondato su decisioni riguardanti argomenti (denominazione del nuovo Comune) che non rientrano minimamente nella sfera di competenza dello stesso Consiglio: il parere deve essere infatti limitato alla sola verifica del rispetto delle condizioni organizzative e di governo del territorio delle autonomie locali, che secondo i pareri espressi sia sulle vigenti normative sia sui provvedimenti della Giunta provinciale tale organizzazione deve fondarsi unicamente sulle gestioni associate e sulle fusioni dei Comuni.
- Che la competenza in materia di denominazione spetta solo ed esclusivamente alla Regione Autonoma Trentino Alto Adige e le cui disposizioni normative non sono sottoposte al parere preventivo del Consiglio delle Autonomie Locali.

Le Amministrazioni Comunali di Fondo e di Malosco con la presente atto intendono fare chiarezza sul percorso che la nostra Comunità ha affrontato con quelle dei Comuni di Ruffrè Mendola e Castelfondo nelle due tornate referendarie, prima che il disegno di legge di istituzione del Comune di Alta Val di Non, approdi in aula.

In particolar modo, intendiamo specificare che tutte le Amministrazioni vicine sono sempre state messe a conoscenza delle scelte fatte e del percorso intrapreso, non manifestando mai contrarietà e criticità rispetto al lavoro svolto dai nostri Consigli Comunali; in numerosi tavoli si è anche proposto un loro diretto coinvolgimento nel processo di riforma, ma hanno scelto democraticamente di non farne parte.

Vista la revisione organizzativa ed amministrativa che sta coinvolgendo tutti i Comuni della Provincia di Trento, veicolata dalla riforma approvata dal Consiglio delle Autonomie Locali e dal Consiglio Provinciale nel 2014 in cui le Comunità hanno la possibilità di esprimersi, di essere parte attiva e fulcro del cambiamento, consideriamo non corretto:

- bloccare il processo intrapreso dalle nostre Comunità con manovre che hanno il sapore di forzature politiche e di utilizzo dei processi nati e gestiti dalle Comunità locali e dai Comuni coinvolti, in vista delle prossime scadenze elettorali;
- ricevere questi stimoli di freno e blocco esclusivamente a referendum effettuato e a giochi fatti;

In particolar modo perché siamo consci del fatto che il tutto sia avvenuto su stimolo degli Amministratori dei Comuni limitrofi, che pur avendo sempre avuto modo di esprimersi e partecipare, non accettano, mossi forse da campanilismo e invidia, che dei "Comuni altri" si mettano a capo di processi lungimiranti e di visione sul territorio d'ambito.

Le Amministrazioni Comunali di Fondo e di Malosco sempre disponibili al dialogo chiedono di riflettere bene sulla scelta e sulla decisione che a voi spetta e che ci venga concessa la possibilità di avere un



COMUNE DI FONDO



COMUNE DI MALOSCO

momento di confronto con i gruppi consiglieri come è stato concesso ai Sindaci dei Comuni di Ruffrè Mendola, Cavareno, Ronzone e Romeno.

Si ringrazia per l'attenzione e certi di una fattiva collaborazione si rimane a disposizione per tutti i chiarimenti.

Cordiali saluti



Sindaco del Comune di Fondo  
Daniele Graziadei



Sindaco del Comune di Malosco  
Walter Diemer